

## **Nota per il lavoro a gruppi**

**1 . Si ritiene utile un percorso culturale, formativo, di riflessione (ad esempio nell'ambito della lectio), come proposta «allargata» di formazione sul tema teologico del documento preparatorio. (vedi presentazione PPT)**

*Se la risposta è affermativa precisate modi e tempi in una proposta concreta*

**2. Gli esempi della scheda sono puramente esemplificativi al fine di fare emergere e raccogliere quali sono:**

- *Gli esempi di pratiche buone che abbiamo già in atto*
- *Le paure o preoccupazioni che emergono*
- *I desideri o i bisogni che riconosciamo per noi e il nostro territorio*
- *Altre osservazioni inerenti la nostra esperienza personale e comunitaria e la realtà locale*

**Il moderatore del gruppo si incarica di raccogliere le prime osservazioni di questa sera in forma scritta e sintetica**

**3. Il nostro piccolo gruppo di rappresentanti del cpp è disponibile a ritrovarsi in una **prossima data** (definire quando e dove) **coinvolgendo altri interlocutori** per la raccolta di ulteriori osservazioni e suggerimenti (a partire dalla scheda preparata dalla commissione diocesana)?**

*Gli abbinamenti proposti sono questi:*

*gruppo liturgia: scheda della commissione diocesana sui migranti (o quella sul cpp)*

*gruppo oratorio: scheda della commissione diocesana sugli educatori*

*gruppo cultura: scheda della commissione diocesana sugli amministratori*

*gruppo caritas: scheda della commissione diocesana sui volontari caritas*

*E' sempre possibile e auspicabile invitare nel gruppo i migrati con cui si può entrare in contatto: il desiderio è quello di mettersi in ascolto e "dare voce".*

**Il moderatore del gruppo si incarica di raccogliere in forma scritta anche queste ulteriori osservazioni che verranno inoltrate alla segreteria del CPP per la stesura del verbale e/o alla commissione diocesana – entro 1 aprile**

## Scheda 1 - Liturgia

1. *Tamara è una badante ucraina. Partecipa alla celebrazione della messa nel rito greco cattolico una volta al mese a Meda. Ha chiesto al parroco di poter fare una celebrazione mensile anche a Mariano.*

Quale di queste soluzioni possibili tu suggeriresti? O cosa diversamente consigli?

- A. Una celebrazione solo per le... badanti? In quale delle nostre chiese? A che ora?
- B. Invitare a partecipare a una delle celebrazioni che ci sono già? A che ora? E in quale chiesa?

Se hai scelto A:

la deve celebrare il prete della parrocchia o si devono portare il prete loro? E in che modo si può immaginare di coinvolgere... il coro, il sacrista, i chierichetti

se hai scelto B:

nella messa di orario possiamo immaginare di fare una delle letture in lingua diversa dall'italiano? Tanto noi... abbiamo il foglietto...

*Facciamo allora che Tamara leggerà la prima lettura in russo e Pinuccia il salmo responsoriale. Ma don Francesco ha fatto notare che uno "straniero" che vive normalmente in Italia e parla normalmente italiano può leggere anche il salmo responsoriale in italiano...*

Cosa ne pensi? Non sarebbe meglio fare uno e uno?

- 
2. *Giuseppe ha fatto al gruppo liturgico una proposta di animazione liturgica per il tempo di quaresima: allo scambio della pace ognuno si presenta al vicino dicendo a voce alta il proprio nome e riceve lo scambio della pace "Adriana, la pace sia con te".*

Cosa pensi di questa proposta? La possiamo proporre a tutte le celebrazioni festive? Ti capita di vedere "migrati" presenti nelle nostre celebrazioni? Potrebbe essere un segno significativo anche per le celebrazioni "tra di noi". Troveresti utile qualche altro segno o una forma diversa (nell'ambito della liturgia... e in altri ambiti)?

Prova a immaginare nel concreto la possibilità di presenze "dalle genti" nei nostri gruppi parrocchiali.

Ad es. Quanti tra i lettori? E tra i catechisti? E nel coro? In consiglio pastorale, responsabile di un turno al bar dell'oratorio... collaboratore in cucina per la festa della parrocchia?

La questione oggetto di discernimento è **accogliere o integrare?**

## Scheda 2 - Catechesi-oratorio

1. *Fatima ha due figli piccoli sotto i quattro anni. Non parla bene italiano e per motivi economici e religiosi ha deciso che non li manderà all'asilo della parrocchia nel suo quartiere.*

In che modo secondo te potrebbe essere coinvolta nelle proposte che la comunità organizza per i bambini più piccoli?

---

2. *Yusuf è un giovane nigeriano. Si è proposto come aiuto volontario per un turno al bar dell'oratorio. E il don vuole portarlo come aiuto in cucina al campo estivo dei ragazzi delle medie.*

Pensi che questa proposta possa creare tensione o incomprensioni da parte di altri collaboratori e di alcuni genitori? Hai in mente esperienze e proposte simili? Come si sono svolte e con quale dinamica?

---

3. *Un gruppo di giovani e adulti pakistani islamici ha chiesto di poter affittare una sala per una loro celebrazione religiosa e una festa in uno dei locali dell'oratorio.*

Porta un tuo contributo alla riflessione per decidere se accogliere o no questa richiesta

---

4. *I genitori di Ramona sono sudamericani. La bambina quest'anno celebra la prima eucarestia coi suoi compagni e ha frequentato la catechesi in parrocchia. Per la celebrazione saranno presenti molti parenti e amici della famiglia e i genitori vorrebbero fare una festa in oratorio dopo la Messa. Ma il consiglio dell'oratorio a suo tempo ha deciso che non si affittano i locali parrocchiali per queste ricorrenze per non fare eccezioni.*

Anche i genitori di Ramona capiscono che non va bene fare preferenze. Ma vorrebbero far capire che la loro situazione è comunque differente. Non possono portare tutti al ristorante, hanno una casa piccola e tanta gente che viene da lontano. Tu cosa ne pensi?

5. *Una verifica del "meticcio" dei gruppi parrocchiali: se può apparire scontata la presenza di stranieri tra i ragazzi sarebbe utile riflettere su: quanti educatori, quanti baristi, quante catechiste, allenatori ecc.?*

## Scheda 3 – Cultura

1. Quale conoscenza abbiamo della cultura e dei paesi di origine dei migranti? Quali strumenti ci stiamo dando?
2. Esistono sul territorio aggregazioni, strutturate o spontanee di migranti? Chi ha contatto con loro? Come si possono coinvolgere (la “lettera per la pace” coi musulmani.)
3. Il cinema è una risorsa disponibile e utile per “fare un viaggio” restando seduti. È immaginabile una “rassegna” coinvolgendo le realtà di meticciano sul territorio?
4. Come è possibile coinvolgere nel cammino di riflessione sinodale la realtà della scuola, della sanità, delle istituzioni politiche: anche a loro direttamente il sinodo richiede un contributo (vedi scheda). Occorre trovare noi le forme pratiche e possibili per coinvolgere anche questi luoghi non ecclesiali nel dare contributo
5. La visita natalizia alle famiglie o il servizio caritas a volte può trovare ostacolo nella barriera linguistica. Quali esperienze abbiamo in atto in questo senso? Abbiamo provato strumenti e buone pratiche che troviamo efficaci e proponibili? Cosa sarebbe auspicabile e possibile da attivare? In che modo?
6. Lo scopo del documento sinodale è quello di suscitare capillarmente nella diocesi una raccolta di riflessioni. In quale modo noi possiamo attivare il contributo di riflessione fuori dallo stesso gruppo del CPP (che forse non è fatto di... meticciani!)
7. Il testo del documento preparatorio si presenta abbastanza lungo e articolato. Non è verosimile immaginare di presentarlo in una sera (neppure a questo CPP). Potrebbe essere interessante immaginare un percorso di incontri rivolti alla comunità? In quali forme e in che tempi? Non si può sempre aggiungere... forse sarebbe utile convergere sulle occasioni che ci sono già (la lectio, il cineforum, la catechesi giovani, il cortile di Francesco...)

## Scheda 4 – Caritas

1. Una lettura sintetica: come è cambiato negli anni l'approccio al fenomeno della presenza di stranieri nella comunità.
2. Il sinodo circoscrive la riflessione sulla presenza e integrazione dei migrati di religione cattolica. Quale è la nostra esperienza a questo proposito?
3. Che tipo di rete di contatti siamo in grado di mantenere con i migrati al di là del sostegno nella fase dell'emergenza?
4. Gli stranieri stessi possono diventare capaci di dare a noi aiuto nell'accoglienza? Quali esperienze abbiamo in atto o auspichiamo. Nel gruppo caritas ci sono volontari che vivono esperienze familiari o personali di migrazione o meticcio? Ci sono figure di mediazione linguistica o culturale? Provate a raccontare buone pratiche e risorse messe in campo. Quali sono invece i bisogni e i desideri rimasti insoddisfatti, da parte degli operatori caritas e da parte degli assistiti...
5. Il canale per integrare diversità culturali non può essere solo quello dell'assistenza. Prova a descrivere pratiche in atto o che sarebbero auspicabili da attivare. Potrebbe essere interessante una logica legata alle "pratiche di buon vicinato" o agli "stili di vita quotidiani" ad es.

*La signora Luisa festeggia il suo compleanno. Ha mandato una teglia di dolci anche alla famiglia Boukazir, i suoi vicini di casa tunisini. Anche i Boukazir ricambiano la cortesia.*

*Il signor Gianfranco invece ha invitato a casa sua i figli della signora Ivekovic, compagni di scuola del figlio Matteo.*

*L'associazione "Colomba Bianca" ha proposto ai migrati suoi membri una "festa della memoria" per ricordare la data del loro arrivo in Italia*

6. Quali occasioni sono possibili da immaginare per "dare voce" al racconto dei migrati sulla propria identità, fatiche, memorie?

*La parrocchia di San Gaetano ha proposto in oratorio una "festa dei popoli". La comunità degli ecuadoregni si è attivata coinvolgendo molte persone che sono venute anche da fuori città. I membri del consiglio pastorale si sono però accorti che a questo momento di pranzo e di festa la partecipazione degli italiani è stata limitata ai volontari della caritas e del centro di ascolto e ai membri dell'associazione di volontariato internazionale che avevano lanciato e sostenuto la proposta. Si stanno quindi interrogando se questa sia una forma adeguata di integrazione. Secondo la tua esperienza, quali suggerimenti ti sentiresti di dare loro?*